

Visita alle opere segno per lo sviluppo umano integrale

Mercoledì 29 marzo 2017

Casa Famiglia Airone – Taranto

La Casa Famiglia si compone di tre strutture: una dedicata all'accoglienza di donne e minori vittime di tratta (per 13 persone); le altre due per minori stranieri non accompagnati (rispettivamente con capienza 24 e 18 persone). La cooperativa Nuova Airone, nata nel 1996 e impegnata inizialmente in iniziative di inserimento lavorativo per persone svantaggiate, promuove nel 2000 la nascita di una casa famiglia per minori, che a partire dal 2011, a conclusione dell'emergenza Nord-Africa, si è aperta all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, fenomeno emerso in tutta la sua gravità a partire dall'allestimento del campo di accoglienza a Manduria nel 2011.

Casa Famiglia San Damiano - Taranto

La Casa Famiglia nasce nel 2001 allo scopo di agevolare l'accesso alle misure alternative al carcere per coloro che sono privi di un domicilio idoneo. Voluta dall'allora Arcivescovo mons. Papa, la Casa Famiglia è frutto della collaborazione dei volontari dell'Associazione Noi e Voi onlus con il cappellano della Casa Circondariale di Taranto. Consolida negli anni i rapporti di scambio con gli altri uffici diocesani e le organizzazioni di Terzo Settore e dal 2014 è aperta all'ospitalità degli immigrati richiedenti asilo. È diventata un punto di riferimento per i servizi territoriali, non solo in ambito penale. A livello ecclesiale è tappa di vari percorsi di fede per giovani e adulti, in una logica di condivisione e scambio.

Casa Freedom – Bari

Presso l'ex-canonica della chiesa di S. Giorgio Martire, sorge Casa Freedom, così chiamata in onore di don Tonino Bello. Si tratta di un appartamento messo a disposizione dalla diocesi di Bari-Bitonto, con il sostegno della Caritas e il patrocinio del Comune di Bari, destinato all'accoglienza dei detenuti in permesso premio del carcere di Bari, Trani e Altamura e delle loro rispettive famiglie, lontani da casa o senza un tetto. Otto posti letto, cucina, bagno e studio, per accogliere i detenuti, durante le festività e i periodi di permesso. Ad arredare la ex canonica della chiesa di San Giorgio, ci hanno pensato i parrochiani del centro storico di Loseto, un quartiere alla periferia di Bari: tavoli, sedie, materassi e scrivanie, donati insieme ai lavori di ristrutturazione.

CEM Centro Educativo Murialdo – Taranto

Presente a Taranto da più di venti anni, il centro ha ottenuto per 19 anni la concessione dell'area dell'ex Marina Militare: una superficie di 4 ettari e mezzo di estensione, con 53 alberi di ulivi secolari e 7 fabbricati abbandonati, fortemente contaminata per via di un'alta concentrazione, in quantità superiore ai valori consentiti, di metalli pesanti. Di concerto con il CNR di Taranto, si è pertanto realizzata un'attività di fitorimediazione mediante la piantumazione di circa 1.300 talee di pioppi Monviso. I lavori di piantumazione e di giardinaggio sono stati eseguiti da detenuti che il tribunale ha affidato al Cem per la messa alla prova con lavori di pubblica utilità e anche con giovani immigrati grazie anche al contributo della Caritas diocesana.

Centro Caritas - Taranto

Nel cuore della città vecchia, alle spalle della Cattedrale di S. Cataldo e accanto al Museo Diocesano, sorge il nuovo centro diocesano Caritas ancora in fase di ultimazione. Esso dispone, al piano seminterrato, di un servizio di docce, una sala per la distribuzione dei vestiti e una lavanderia. Al pian terreno sono ospitati tutti i servizi Caritas: il centro d'ascolto, la sala d'attesa, la cappellina, la sala degli avvocati di strada, la sala per il prestito della speranza e la Fondazione antiusura, la sala medica con il servizio psicoterapeutico e sanitario, la sala per la distribuzione viveri e il vestiario, la mensa con 70 posti a sedere. Il primo piano è destinato all'accoglienza di 40 uomini e dispone di docce e servizi. Le donne invece (al massimo 20) potranno essere ospitate al secondo piano, anche con i loro bambini.

Centro socio-educativo Granelli di senape – Acquaviva delle Fonti (Bari)

Il Centro Socio-educativo Granelli di Senape è una comunità educativa che nasce dall'esperienza della parrocchia S. Eustachio e dell'associazione Theotokos di Acquaviva delle Fonti ed è gestita dalla Cooperativa Sociale Mosaici. Il Centro realizza interventi volti alla prevenzione del disagio e alla promozione del benessere dei minori, di persone diversamente abili e delle loro famiglie. Attraverso attività e interventi socio-educativi specifici (sostegno alla genitorialità, attività laboratoriali, mensa), il centro mira allo sviluppo della autonomia dei ragazzi, alla formazione, al superamento delle loro eventuali difficoltà psicologiche, comportamentali, sociali e relazionali, alla socializzazione e allo sviluppo della competenza emotiva.

Comunità terapeutica Airone – Palagianò (Taranto)

Sorge sulla Strada statale 106 nel comune di Palagianò, in contrada Conca d'oro. È una comunità terapeutica per tossicodipendenti, un centro riabilitativo che accoglie attualmente 18 giovani in cammino terapeutico.

Emporio della solidarietà e progetto “Raccolta Porta a porta” – Oria (Brindisi)

Inaugurato di recente, l'emporio nasce con l'intento di avviare un progetto sperimentale sul territorio diocesano di Oria, al fine di coinvolgere gradualmente tutte le parrocchie e incentivare nel tempo la nascita di ulteriori empori della solidarietà negli altri comuni della Diocesi di Oria. Il servizio si pone come obiettivo quello di favorire la messa in rete delle parrocchie, migliorando la qualità dei servizi di raccolta e redistribuzione delle risorse alimentari. Esso si collega al progetto “Raccolta Porta a porta”, nato nel 2013 da un'esperienza vissuta in occasione della Giornata della Gioventù diocesana, e consiste nella organizzazione a cadenza mensile di giornate di raccolta viveri presso le famiglie dei comuni, da parte di giovani volontari coordinati da operatori delle caritas parrocchiali.

Mensa vicariale e Casa di accoglienza per richiedenti asilo “A. Narracci” - Brindisi

Presso la sede della Caritas sorge la mensa che garantisce ogni giorno circa 250 pasti, in parte consumati presso la mensa stessa (dai 70 ai 100) e in parte distribuiti presso le famiglie che ne facciano richiesta. Le comunità parrocchiali sono coinvolte da un ventennio a questa parte nella realizzazione del servizio, in quanto provvedono alla raccolta del necessario o alla preparazione dei pasti. Al secondo piano della sede della Caritas è attiva da un anno la Casa di accoglienza per richiedenti asilo “A. Narracci”, che ospita 18 richiedenti, tra cui tre bambini in età scolare e due neonati.

O.S.A. Oasi strade aperte – Modugno (Bari)

È una struttura di accoglienza dotata di 3 camere con 6 posti letto, cucina e servizi, un ampio salotto e due grandi giardini adibiti a orto, rivolta ai padri separati. Il progetto, giunto alla sua seconda edizione, offre ospitalità temporanea a padri privi di alloggio per favorire l'incontro con i loro figli; in secondo luogo offre a queste persone supporto psicologico e opportunità di formazione professionale, avvalendosi della collaborazione di alcune aziende del territorio.

A tamburi battenti – Taranto

Attorno ai lavori di recupero e ristrutturazione del salone parrocchiale della parrocchia San Francesco De Geronimo ha preso vita un progetto di riqualificazione urbana, promozione culturale e artistica e sviluppo sociale ed economico del quartiere Tamburi, caratterizzato da un elevatissimo tasso di inquinamento. Il progetto elaborato dalla Caritas diocesana ha coinvolto un'ampia platea di realtà associative, è stato finanziato dalla Fondazione con il Sud e ha avuto inizio nel marzo 2015. L'intento è di realizzare una casa comune progettata collettivamente: per questo alcuni arredi interni verranno realizzati in maniera partecipata con la collaborazione degli utenti della comunità terapeutica riabilitativa Airone in Nasisi inseriti in un percorso di formazione-lavoro. Inoltre verrà attivata una sartoria sociale che coinvolgerà 10 donne del quartiere Tamburi, offrendo loro una possibilità di formazione e di lavoro nel settore tessile. Verrà attivato uno sportello sociale presso un gazebo nei pressi del nuovo teatro per offrire servizi e consulenza ai residenti del quartiere. Ed è stato attivato un percorso di progettazione partecipata per coinvolgere i residenti del quartiere Tamburi.